

## TESTIMONIANZE DEI GIOVANI DEI PAESI COLLEGATI

### *Da Czestochowa (Polonia)*

Dal Santuario della Madonna di Czestochowa "Jasna Gora".

Presiede S. E. Mons. Andrzej Przybylski, Vescovo ausiliare di Czestochowa.

### **Saluto del vescovo**

Un saluto caloroso a tutti coloro che in questo momento stanno partecipando alla Veglia mariana dal santuario della Madonna di Czestochowa. Jasna Gora è il santuario più frequentato tra tutti i santuari polacchi, ed è uno dei più importanti in tutto il mondo. Al suo interno, nel complesso dei padri paulini, si trova la cappella con l'icona bizantina della Madonna con il Bambino Gesù portata qui nel XV secolo dall' Ungheria.

Czestochowa è centro dell'arcidiocesi sul cui territorio si trovano tanti altri santuari mariani. La nostra chiesa è particolarmente caratterizzata per la sua spiritualità mariana. A noi fanno riferimento tante associazioni e gruppi di bambini, ragazzi e adulti. Abbiamo un unico seminario minore in tutta la Polonia e nel seminario maggiore, che è caratterizzato da un buon funzionamento, abbiamo 29 studenti. La spiritualità della nostra archidiocesi è fortemente segnata dalla presenza dei santi martiri del periodo della seconda guerra mondiale.

Nel santuario dove ora ci troviamo arrivano ogni anno circa quattro milioni di pellegrini e sono sempre in aumento quelli provenienti dall'estero. Solo l'anno scorso son venuti pellegrini da 32 paesi del mondo.

Forte è il fenomeno del pellegrinaggio a piedi per raggiungere la Madonna Nera da tutte le parti del nostro paese: bambini, giovani, famiglie intere e anche anziani. Vengono gruppi rappresentanti diverse professioni: insegnanti, soldati, vigili del fuoco, minatori.

Nel 1991, su iniziativa del Papa Giovanni Paolo II, a Jasna Gora si è svolta VI Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Più di un milione e mezzo di giovani hanno pregato insieme al Papa sulla collina di Jasna Gora. Per la prima volta nella storia, a questa GMG, hanno partecipato i giovani dell'Est Europa: Bielorussia, Russia, Ucraina. Infatti il Papa ha detto "finalmente l'Europa ha iniziato a respirare con due polmoni, dell'Est e dell'Ovest".

Nel nostro santuario conserviamo diversi ricordi di Papa Giovanni Paolo II che lui stesso ha lasciato: la rosa d'oro, la cinta del suo abito papale bucata dal proiettile sparato in piazza san Pietro e, il giorno prima di morire, ha offerto le corone alla madonna e al bambino Gesù dell'Icona. Anche il Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno confermato il loro affidamento alla Madonna lasciando le loro rose papali.

Oggi preghiamo insieme a tutti Voi, con san Gabriele dell'Addolorata e con san Giovanni Paolo II

### **Testimonianza di un giovane**

Mi chiamo Matteo, ho 30 anni. Vorrei raccontarvi come la Madonna ha operato ed è presente nella mia vita. L'anno scorso ho avuto una grave lesione al ginocchio. Non potevo più camminare perché hanno dovuto bloccarmi l'arto. In ospedale mi hanno detto che era necessario un intervento. Ma avrei dovuto aspettare minimo sei mesi. Un'altra possibilità era quella di operarmi subito ma a pagamento con un intervento che costava diversi migliaia di zlotych (moneta polacca) ed io non possedevo tutti questi soldi. Dal punto di vista umano la mia situazione era disperata. E come spesso succede l'aiuto è arrivato da parte della Madonna. Ho deciso di andare al santuario della Madonna di Czestochowa. I miei famigliari me lo sconsigliavano dicendo che sarebbe stato meglio

andare da altri medici. Ma io sono partito lo stesso. Arrivato al santuario sono andato a confessarmi o al confessore ho raccontato il mio problema di salute. Lui ha chiamato un suo confratello che conosceva un medico ortopedico che si è offerto di operarmi subito. L'intervento, molto complesso, è durato tre ore. Ma è andato tutto bene e solo dopo una settimana dalla lesione. Adesso è passato un anno dall'intervento ed io sono tornato in piena salute. Credo profondamente che, attraverso le persone che ho incontrato, è stata Maria ad aiutarmi perché mi sono affidato a Lei e nel suo santuario ho trovato l'aiuto.

## Da Montevideo (Uruguay)

Dalla Parrocchia Stella Maris.

Presiede il Card. Daniel Fernando Sturla Berhouet, sdb, Arivescovo di Montevideo.

### **SALUTI DELL'ARCIVESCOVO**

Cari amici, è una gioia condividere questo rosario internazionale in questo mese di maggio, mese di Maria. Ci uniamo con gioia da Montevideo, in Uruguay, ai fratelli di Polonia, Slovacchia, India, Kenya e Italia. Inviamo i nostri saluti fraterni, nel cuore di Gesù e di sua Madre.

Celebriamo Maria e pregheremo il Rosario in questa chiesa a Lei dedicata che è la Parrocchia Stella Maris, del quartiere di Carrasco.

Chi veniva in queste terre americane, venendo dall'Europa, fu affidato alla Patrona del mare, la Vergine del Carmelo, ma la chiamarono Stella Maris, Stella del mare ...

Nella notte i marinai potevano essere guidati dalle stelle ... Maria è la stella che nel mezzo della notte ci mostra la via per Gesù ...

Papa Paolo VI la chiamava "stella dell'evangelizzazione". È questo il tempo in cui parliamo di nuova evangelizzazione, nuova nel suo ardore, nei suoi metodi e nella sua espressione. In questi giorni di Pasqua, nella città di Montevideo, stiamo portando avanti una missione popolare che abbiamo chiamato: Missione "Casa di tutti".

Stiamo portando avanti varie iniziative nelle diverse parrocchie di Montevideo:

- Visite casa per casa
- Visita a ospedali e case per anziani
- Presenza in strada con brochure di invito per riunioni nella parrocchia, ai semafori, nei negozi...
- Presenza alle fiere, mettendo una "posizione di fede" e mettendo un banco come si pone una postazione di frutta o verdura.
- Giovani che sono andati in un quartiere per fare un lavoro di pulizia.
- Giovani che sono salti sugli autobus del trasporto pubblico per dare testimonianza della fede con le loro canzoni e chitarre e dicendo una parola di Dio.

Abbiamo anche voluto raggiungere molti dei nostri fratelli attraverso i mezzi di comunicazione. La missione "Casa di tutti" è un invito rivolto in particolare ai fratelli cattolici che si sono allontanati dalla pratica della fede. Vogliamo che tu incontri nuovamente Cristo nella chiesa che è casa tua, "casa di tutti".

E ora, mentre alcuni fratelli vanno in missione, altri, che non possono uscire, pregano per i missionari. In questo modo, vogliamo essere una "chiesa in uscita" come ci insegna Papa Francesco. Vi invito anche a unirvi a questa intenzione della chiesa di Montevideo con questo rosario internazionale.

### **Testimonianza di un giovane**

Un saluto fraterno a tutti, fratelli e sorelle. Mi chiamo Carolina Musitelli e sono felice di dare la mia testimonianza su cosa stiamo vivendo nella diocesi di Montevideo.

Sono una delle ragazze che ha viaggiato nei quartieri di Montevideo per annunciare Cristo.

Ho deciso di partecipare senza esitazione alla missione di tutti perché sono convinto che non possiamo dare al mondo un bene migliore di Gesù Cristo (via, verità e vita).

L'esperienza è stata sempre impressionante, ma sono rimasto con l'ultimo giorno che siamo partiti con la pioggia. La gente viveva di domenica e la tempesta con tristezza, infatti in Uruguay i giorni in cui la maggior parte della gente si suicida è quando piove. Tuttavia, per noi è stato il miglior giorno della missione. Per dare testimonianza che la vita

che Cristo ci dona fa sì che né la pioggia né il freddo ci rende di cattivo umore perché lo Spirito Santo era ed è con noi.

Sono convinto che quando Gesù disse: "Cerca prima il regno di Dio e la sua giustizia perfetta che tutto il resto verrà a te in aggiunta" (Mt 6,33) a cui si riferisce che è la chiave per soddisfare tutti i nostri desideri e sogni più profondi, che lui è l'unico a conoscere. Ancora meglio di noi stessi. Quel regno è nei comandamenti che non sono mandati ma è il codice della felicità. Ecco perché, nella missione "casa di tutti", cerchiamo di uscire e annunciare quella gioia e quella vita, così come prego che il semplice atto di passare con la sua ombra ha già guarito gli ammalati.

Salvando le distanze che ci sono accadute, la gioia di portare Cristo ha fatto celebrare e gioire le persone. Stavamo animando anime e allo stesso tempo quelle anime ci hanno incoraggiato. Siamo tornati con una pienezza che nessuno potrà portare via.

Accanto a noi, i bambini uscivano con la pioggia e non gli importava, lo Spirito Santo era con loro al punto che non avevano freddo e sembrava che la pioggia non li bagnasse. È stata un'esperienza impressionante, sapendo che stiamo risvegliando tutti. E per poter collaborare con Dio affinché Montevideo ritorni a Cristo, che è ciò che ci permetterà di migliorare tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Tutti nella vita vogliono essere felici e noi tutti abbiamo paura della morte. E la risposta ancora una volta è Gesù Cristo. La festa è vinta, perché come ha detto Lucas con grande sorpresa di tutti (un bambino missionario di 5 anni) durante la missione "casa di tutti": ha già vinto, Gesù Cristo è lì, nella chiesa cattolica.

Ecco perché questa iniziativa di partire, non solo è sembrata una benedizione, ma risponde anche al mandato che Cristo stesso ci ha lasciato: andare e fare discepoli di tutte le nazioni. Sarò con te tutti i giorni della mia vita fino alla fine dei tempi.

Il più grande tesoro dell'umanità è nella nostra casa: l'Eucaristia. In conclusione, siamo figli del creatore dell'universo e lui è con noi, non abbiamo bisogno di nient'altro se non solo diamo la nostra vita per lui, senza paura, mettendo i nostri volti in pubblico per l'amore dei nostri fratelli, di noi e del mondo intero.

## Da Nitra (Slovacchia)

Dalla Chiesa della Visitazione di Maria Santissima.

Presiede S. E. Mons. Villiam Judák, Vescovo di Nitra.

### Saluto del Vescovo

Sua Eminenza Cardinale Pietro Parolin, Sua Eccellenza Vescovo Lorenzo Leuzzi, cari confratelli nel ministero episcopale, tutti sacerdoti, religiosi, seminaristi, cari giovani, cari fratelli e sorelle.

Ci troviamo in una chiesa, che ha come centro sacro la Visitazione. Maria porta Gesù, saluta Elisabetta, e il bambino nel suo grembo sperimenta in quel momento la gioia dello Spirito.

Maria e Gesù formano un'unità e insieme comunicano al mondo la gioia del vangelo e della vita nuova. Due simboli in questa chiesa fanno riferimento a quell'unità: l'immagine nel centro dell'altare e la croce che sta a fianco. Si tratta della stessa croce che stava nel centro dell'assemblea liturgica nell'anno 1995 durante la visita del Santo Padre Giovanni Paolo II qui a Nitra. Lui è stato tutto di Maria (totus tuus) e al contempo tutto immerso nel mistero di Cristo. Quella volta il papa ha detto, che non dobbiamo avere paura di accogliere Cristo e la sua vita, così come Quella che nel nome di tutti accolse la Vita – Maria, Vergine e Madre. Così ha definito i pilastri fondamentali per la pastorale dei giovani: Cristo – la vita, che ci è donato nell'eucaristia, e Maria – la collaboratrice all'opera della redenzione attraverso la sua sofferenza. La celebrazione dell'eucaristia, l'adorazione, il rosario e la missione sono l'eredità di Giovanni Paolo II che cerchiamo di custodire e approfondire nel lavoro con i giovani.

Questi aspetti fanno parte della formazione delle nostre scuole cattoliche – specialmente al liceo dei Santi Cirillo e Metodio e nel Centro pastorale universitario che porta il nome del grande slovacco Pavol Strauss. In uno spirito simile lavorano anche le altre scuole cattoliche, i gruppi dei giovani mariani, le comunità religiose. Un lavoro comune è stato l'incontro dei giovani della nostra diocesi che aveva il motto: cambiamo il mondo.

Vogliamo testimoniare che non abbiamo paura di accogliere Cristo e non abbiamo neanche paura di ricevere Maria. Lei – la sposa dello Spirito Santo, Madre di tutti i popoli e Mediatrix di tutte le grazie, prepara la nuova Pentecoste e il rinnovo di tutta la Chiesa. Crediamo, che la profonda venerazione di Maria sofferente con Cristo, dell'Addolorata, è un dono dei giovani slovacchi a tutto il mondo, come lo ha detto Giovanni Paolo II ai vescovi nella visita Ad limina nell'anno 1996: La Slovacchia ha un ruolo insostituibile nella costruzione dell'Europa del terzo millennio.

### Testimonianza di una giovane

(Lea Galová - La Vergine Maria nella mia vita)

Un uomo santo ha detto: Maria è la più corta, la più veloce e la più sicura strada che ci porta a Gesù. Tre anni fa non farei caso di questa frase. Però adesso, non posso immaginare che diventassi quello che sono, senza l'aiuto di Lei, se non ci fosse il suo grande coraggio e la sua protezione.

Maria, per me, è una Eroina, una Combattente, una Regina. Con la sua vita, in cui ha vissuto diverse situazioni mi ha mostrato cosa significhi essere santa davanti a Dio.

La preghiera del rosario è stata per me per molto tempo solo una ripetizione meccanica, non vedevo in questa preghiera nessuna potenza. Finché non ho iniziato invocare Maria nei momenti che sono stati un poco duri. Circa un anno fa mio fratello minore ha riportato

una grave lesione al piede, doveva sottoporsi ad un intervento chirurgico. I medici hanno constatato che ha un tumore maligno. Aspettando la diagnosi dei medici, ho avuto la testa piena di pensieri e delle domande senza risposte. Avevo bisogno dell'aiuto di Maria, perché sapevo, che soltanto Lei mi avrebbe mostrato cosa dovevo fare. Lei non ha mai smesso di credere in Dio e nel suo piano, nonostante le situazioni difficili, che facevano parte del suo cammino di vita. Lei sapeva, che Dio ha scritto la storia anche della sua vita. Lei ha deciso di non mettere ostacoli alla volontà di Dio. Lei sapeva, che Dio è più grande di tutti gli ostacoli, paure e angosce, che possiamo incontrare durante la nostra vita. Quando i medici ci hanno annunciato che è successo un miracolo, che hanno scoperto il tumore prima che diventasse maligno, Maria è stata il mio sostegno e mi diceva attraverso la preghiera: Abbi fiducia in mio Figlio. Da quel momento la preghiera del rosario fa parte della mia vita

quotidiana. In questa preghiera vedo e sento Maria, che si è abbandonata a Dio nell'umiltà totale e incondizionatamente. Così ha ottenuto la sua grande bellezza. La bellezza di Maria è per me un'ispirazione e una fonte della forza...

Maria è diventata la serva del Signore e io spero che così come Lei riuscirò di dire «sì» a Dio in ogni momento della mia vita. E alla nostra Madre celeste Totus tuus con tutto il mio cuore.

## *Da Hyderabad (India)*

Dal St. John's Seminary Campus. Presiede S. E. Mons. Thumma Bala, Arcivescovo di Hyderabad

### **Testimonianza di un giovane**

Come diceva il Santo Padre Pio da Pietrelcina, "il Rosario è l'arma più grande per questi tempi", da quando ho ascoltato la citazione, ho fatto di questo il senso della mia vita.

In ogni situazione e ogni volta, il rosario e la Madonna sono sempre stati in mio aiuto.

Quando ho iniziato a recitare il Rosario, ho iniziato a riflettere sempre di più sulla vita di Maria.

La sua vita dal poco narrato nel Vangelo, mi ha pensato molto su come vivere una vita, che è gradita a Dio.

Il modo in cui meditava ogni cosa nel suo cuore, mi ha aiutato a tenere la parola di Dio sempre vicino al mio cuore. Il modo in cui ha chiesto il suo Figlio alle nozze di Cana per il suo incommensurabile amore per gli ospiti delle nozze, mi ha aiutato ad amare incondizionatamente le persone che mi circondano. Il modo in cui è rimasta con i discepoli dopo la morte di Gesù, mi ha aiutato a rimanere con la Chiesa, anche in tempi di tribolazioni e tribolazioni. Ogni giorno della mia vita, lei è lì per insegnarmi una nuova lezione, lei è lì per guidarmi in tutto ciò che faccio ". Grazie.

### **Testimonianza di una giovane**

Buona sera Cari fratelli e sorelle in Cristo. Sono Maria Cyrilla Francis proveniente dalla città perla Hyderabad situata nella parte meridionale dell'India sotto lo stato Telangana, appena battezzato. Sto perseguendo la laurea di primo livello in arti e comunicazione di massa and giornalismo subject nel College St Francis per donne, un'istituzione cattolica di grande prestigio in India.

Sono davvero entusiasta di far parte delle celebrazioni del Giorno internazionale del Rosario e intercedere a Madre Maria per vari bisogni e petizioni. Il rosario è un pilastro nelle nostre vite spirituali insieme alla Messa, alla Bibbia, alla Liturgia e all'Eucaristia adorazione. Il nostro rosario quotidiano è il potente unificatore di tutte le nostre relazioni perdute. Oggi, quando guardiamo in giro per l'intero globo, vediamo più in alto percentuale di giovani.

Benjamin Disraeli cita giustamente "La gioventù di una nazione sono i fiduciari dei posteri. Tristemente, molti giovani vengono spazzati via dal inondazioni del male e stanno soccombendo a un'ansia travolgente e scoraggiamento.

Ma non importa quanto sia allettante, non dobbiamo ritirarci. Dobbiamo pregare con una fede viva e una ferma fiducia, e non c'è niente di meglio modo di farlo se non pregando il Santo Rosario e chiamando l'Immacolata Vergine per venire in nostro aiuto e mettere in fuga i nostri nemici.

"Dammi un esercito che recita il Rosario e io conquisterò il mondo " disse il Beato Papa Pio IX. Vorrei condividere la mia testimonianza su come recitare il Santo Rosario mi ha permesso nei momenti difficili. Inizialmente è stato quando ero ancora a bambino non ho mai capito l'importanza e il potere del Rosario, infatti lo farei spesso andare a dormire o essere passivamente coinvolti mentre recita il rosario di famiglia. Un giorno mia mamma ha avuto un incidente e ha avuto una frattura alla caviglia. I dottori hanno detto si deve sottoporre a un intervento chirurgico e il costo era troppo alto, a causa dei problemi finanziari. A quel punto ero giovane e io e mia sorella decidemmo di far intercedere Madre Maria per un aiuto. E fu una risposta molto bella.

La chirurgia ha avuto successo, la mamma è stata in grado di camminare e ogni attività disturbata in le famiglie sono state risolte amichevolmente. Mentre sto crescendo, mi sono reso conto che dare la mia vita a Cristo per conto mio era troppo per la mia piccola anima e l'unico modo per avvicinarsi Lui doveva lasciare che Maria, la mia dolce madre, mi guidasse lì. Quello era quando ho capito quanto ho bisogno di Mary e il ruolo che interpreta nel mio salvezza anche oggi, anni dopo il suo "sì" all'angelo.



## *Da Nairobi (Kenya)*

Dalla Cappella Universitaria della Catholic University of Eastern Africa.

Presiede il Rev. Mr. Boniface Mungai, Cappellano della CUEA

### **Saluto del Rev. Mr. Boniface Mungai**

Caro popolo di Dio, vi saluto tutti nel nome del nostro Risorto, Signore Gesù Cristo, questa benedetta serata mentre celebriamo il centenario dalla Canonizzazione di San Gabriele il Patrono dei Giovani. È una doppia coincidenza divina che le celebrazioni del centenario arrivano nell'anno segnato dall'esultanza post sinodale dal titolo; Christus vivit (Cristo è vivo) di Papa Francesco si rivolge alla Gioventù che è stata riunita nel Santuario Mariano di Loreto. In secondo luogo, domani, osserveremo la domenica delle vocazioni in cui il Santo Padre ci ha invitato a pregare per il discernimento tra i giovani. La comunità dell'Università Cattolica è lieta di far parte di queste celebrazioni del centenario mentre preghiamo e con i giovani provenienti da diversi angoli del mondo.

### **Testimonianza di un giovane**

Buona sera, cari fratelli e sorelle in Cristo. Mi chiamo Jeremiah Oliech studente dell'università cattolica dell'Africa orientale in Kenya; sono l'attuale presidente della Organizzazione degli Studenti Universitari e studente del terzo anno della facoltà di Istruzione. Esprimo la nostra gioia come Università nel far parte delle celebrazioni del centenario di San Gabriele, un santo patrono della gioventù. Inutile dire che i giovani sono assetati e desiderosi di modelli di comportamento nel mondo contemporaneo. Quando rivolgiamo gli occhi alle celebrità, nessuna speranza; quando ascoltiamo i politici, nessuna speranza! Quando rivolgiamo le orecchie ai professionisti, nessuna speranza! La nostra speranza è veramente nella Chiesa e nei suoi fedeli; sia vivi che quelli che hanno vissuto prima di noi, San Gabriele è uno di loro.

Vorrei dare una testimonianza sulle sfide che affrontano i giovani oggi poiché sono parte degli affetti e sono consapevole che questo attraversa non solo l'Africa ma il mondo intero. Le questioni che riguardano i giovani sono vaste e complesse ma hanno soluzioni quindi, richiede il sostegno e gli impegni da parte delle istituzioni religiose, dei genitori, della società civile, delle ONG e della società in generale insieme ai giovani come parte della soluzione dei problemi per un mondo migliore e buono futuro.

Oggi, le opportunità di lavoro sono così limitate soprattutto per i giovani, soprattutto a causa della pressione economica esercitata dalle economie mondiali stabili. L'Africa che è stata definita dalla fame, dalla fame, dalle malattie e dalla povertà sta scomparendo. Abbiamo l'Africa piena di laureati ben istruiti, professionisti competenti e lavoratori qualificati, ma ahimè! I posti di lavoro disponibili sono così pochi e pochi che li ottengono sono scarsamente remunerati. La corruzione è diventata così dilagante nel mondo e nessun paese può vantarsi di essere libero dalla corruzione al 100%.

Gli autori di anelli di corruzione sono ricchi e benestanti! La corruzione sta rubando ai giovani perché ci nega l'opportunità di lavorare sullo stesso livello con tutti gli altri. Anche se qualcuno vi partecipa come vendetta. Gli utenti della maggior parte degli ufficiali hanno il potenziale per ritardare i laureati nell'ottenere posti di lavoro con ritardi nelle promozioni di lavoro.

Ciò spinge alla fine alla corruzione a causa dell'urgenza di un lavoro dopo aver sostenuto costi di istruzione. Il nepotismo è diventato un collegamento più grande verso l'aver un lavoro, tutti questi mali sono tentativi di assegnazione ai giovani! La nostra speranza è la Chiesa!

La maggior parte delle fondazioni internazionali che non sono basate sulla fede hanno dato aiuti umanitari per elevare la vita dei giovani. Con nostra sorpresa, gli aiuti finiscono per aiutare gli uffici assegnati per essere responsabili dei giovani. Si è trasformata in una fonte di reddito per i migliori funzionari che pretendono di essere compassionevoli verso i giovani solo per avvantaggiarsi delle loro tasche sia a livello commerciale che di importanza. I giovani sembrano aver fornito un terreno fertile per l'arricchimento dei pochi ricchi. Di conseguenza, purtroppo, i giovani disperati e delusi sono sfociati in crimini, sia criminali che criminali. Le forze dell'ordine e le agenzie di sicurezza rispondono con pugni di ferro alle azioni della gioventù desperandos. Il risultato è la reclusione e, peggio ancora, le esecuzioni extragiudiziali. Emotivamente, i giovani hanno subito una depressione non rilevata che li ha portati a compiere atti illeciti. Alcuni sono arrivati fino al punto di suicidarsi e persino uccidere i loro compagni.

Infine, i giovani affrontano molte sfide che possono essere risolte se sono coinvolte e la società è coinvolta nel suo complesso, tuttavia, la mentalità di chiedere il potenziale dei giovani e scartarli creati a maggioranza deve finire. E invito la Chiesa a continuare a pregare per un mondo migliore che si affidi ai giovani e al governo per intervenire e lavorare in tandem con i giovani per lo sviluppo della società. La nostra speranza è la Chiesa! La Chiesa ci fornisce istruzione, servizi sanitari curativi e preventivi, sostegno spirituale e buoni esempi da emulare. Invitiamo San Gabriele, un Patrono dei giovani a pregare per noi e per tutti i giovani di ogni angolo del mondo. Grazie mille per l'ascolto.

## **Testimonianza di un giovane**

Sono Marco, ho 32 anni. Sono cresciuto nella parrocchia Sant'Agnese di un piccolo paese della diocesi di Teramo-Atri.

Frequento attivamente la parrocchia e mi occupo della pastorale dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani.

Una pastorale che troppo spesso a livello parrocchiale si limita all'accompagnamento ai sacramenti di iniziazione cristiana.

Avevo 14 anni quando ho fatto la cresima; la mia parrocchia non aveva più spazi da offrirmi se non quello del coro parrocchiale. Mi sono chiesto, davvero è tutto qui? Oggi posso dire di no e rileggendo la mia storia riconosco come i miei passi insicuri di adolescente in realtà poggiavano su un sentiero già tracciato.

Sento spesso molti, anche catechisti e sacerdoti, lamentarsi che i giovani non frequentano la parrocchia dopo la Cresima; dicono "i tempi sono cambiati" eppure facciamo di tutto per non cambiare, nonostante il fallimento sia evidente. Davvero il fatto che tale situazione è ormai tanto diffusa riesce a consolare le nostre coscienze?

Non possiamo alzare le spalle davanti a questa situazione. I ragazzi sono molto più attratti da uno stile di vita che acceca i desideri profondi di verità: cercano esperienze nuove e sempre più forti. Urge creare uno spazio di incontro in cui ciascun giovane possa sperimentare la bellezza e la decisività della salvezza del Vangelo nella propria vita.

Le difficoltà e gli insuccessi non mancheranno! Oltre a difficoltà logistiche, mancano momenti di formazione per gli animatori e ahimè mancano gli stessi animatori. Anche da parte delle comunità cristiane non giunge un grande aiuto: spesso testimoniano una forma di vivere la propria fede

troppo lontana dalla realtà vissuta dai nostri giovani.

Il mio sogno è questo: vedere i giovani che incontrano Cristo e vi trovano il senso e la gioia della vita, la risposta alle loro attese; che questi ragazzi trovino il loro ruolo nella Chiesa e nel mondo.

Sogno i giovani come risorsa del presente, cui si devono offrire tutte le opportunità per lo sviluppo dei loro talenti in modo da diventare loro stessi annunciatori di una Chiesa giovane